



## ALLEGATO 2

### DOCUMENTO DI PROGETTO PERCORSO DI PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI DENOMINATI 'PRESIDI SOCIALI' DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA NEL QUARTIERE STAZIONE DI REGGIO EMILIA

ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017, del DM n. 72/2021  
e della legge regionale n. 3/2023.

#### 1. LE PREMESSE. LA NECESSITÀ DELLA PROSSIMITÀ

Il contesto del Quartiere Stazione di Reggio Emilia si presenta oggi come uno spazio urbano attraversato da profonde trasformazioni sociali, culturali ed economiche, nel quale coesistono opportunità e fragilità. Le dinamiche emerse negli ultimi anni, e già evidenziate nel Piano di Sviluppo Strategico 2025-2029 (Allegato 3), restituiscono l'immagine di un territorio caratterizzato da una forte pluralità di bisogni, spesso stratificati e interconnessi, che richiedono risposte integrate e radicate nei luoghi della vita quotidiana.

In questo quadro, il tema della prossimità assume un valore centrale. Non si tratta unicamente di una dimensione fisica o spaziale, ma di una modalità di intervento pubblico che si fonda sulla capacità di costruire relazioni, intercettare precocemente le situazioni di vulnerabilità e attivare risposte condivise. La prossimità diventa quindi una infrastruttura immateriale che tiene insieme comunità, servizi e istituzioni, consentendo di affrontare la complessità sociale con strumenti più flessibili ed efficaci.

Le esperienze maturate nel quartiere, in particolare attraverso i presidi sociali attivati negli ultimi anni, hanno dimostrato come la presenza di luoghi aperti, accessibili e riconoscibili sia in grado di generare nuove forme di welfare di comunità. Questi spazi non hanno rappresentato soltanto sedi di erogazione di servizi, ma veri e propri dispositivi di relazione, capaci di attivare processi di inclusione, di sostenere le famiglie, di offrire opportunità educative e di promuovere la convivenza interculturale.

Alla luce di tali evidenze, l'Amministrazione intende rafforzare e strutturare questo approccio, riconoscendo nella co-progettazione lo strumento attraverso cui costruire una risposta più evoluta e condivisa. In continuità con quanto già sperimentato in altri percorsi cittadini, emerge con chiarezza come il benessere individuale e collettivo sia strettamente connesso alla capacità della comunità di riattivarsi e di diventare protagonista dei processi di trasformazione. Il ruolo del soggetto pubblico, in questo scenario, non è soltanto quello di erogare servizi, ma di accompagnare e abilitare processi, favorendo la combinazione tra risorse pubbliche e risorse comunitarie.

La sfida che si intende affrontare nel Quartiere Stazione è dunque quella di consolidare un modello di intervento fondato sulla prossimità, capace di trasformare una rete di spazi e attori in un sistema integrato di cura, relazione e sviluppo territoriale.

#### 2. COSA CERCHIAMO: OBIETTIVI

Il percorso di co-progettazione intende definire e sperimentare un modello integrato di

presidio territoriale capace di connettere luoghi, servizi, comunità e istituzioni attraverso una governance collaborativa e multilivello. In coerenza con quanto previsto dall'Avviso pubblico e dal Piano di Sviluppo Strategico del Quartiere Stazione 2025-2029, il percorso mira a rafforzare il sistema educativo, di welfare di prossimità, e attivazione culturale territoriale valorizzando il ruolo degli spazi pubblici del quartiere come infrastrutture civiche, culturali, educative e relazionali.

Gli obiettivi del percorso non rappresentano ambiti distinti e separati di intervento, ma dimensioni tra loro interconnesse che concorrono alla costruzione di un ecosistema territoriale fondato sulla prossimità, e sulla rigenerazione sociale e culturale.

### ***2.1 Costruzione di una rete diffusa di governance territoriale multilivello***

Un primo obiettivo del percorso riguarda la costruzione di una rete stabile di governance territoriale capace di mettere in relazione l'Amministrazione comunale, gli Enti del Terzo Settore, le istituzioni scolastiche, i soggetti culturali, le realtà informali, gli operatori economici e i cittadini attivi presenti nel quartiere. Tale rete dovrà configurarsi come uno spazio permanente di coordinamento, confronto e corresponsabilità, finalizzato a promuovere una lettura condivisa dei bisogni del territorio, la definizione di priorità comuni e la costruzione di modalità collaborative di gestione degli spazi e delle attività.

La governance multilivello non dovrà limitarsi alla definizione di assetti organizzativi, ma dovrà fondarsi sulla costruzione di un metodo di lavoro orientato all'integrazione tra competenze, risorse e progettualità differenti, nella prospettiva di rafforzare la capacità pubblica di intervento territoriale attraverso la collaborazione tra istituzioni e comunità.

### ***2.2 Una rete diffusa di luoghi educativi, interculturali e intergenerazionali***

Il secondo obiettivo consiste nel rafforzamento e nella messa in rete di luoghi educativi e sociali di prossimità, accessibili e riconoscibili, capaci di diventare punti di riferimento per le diverse componenti della comunità.

Nel Quartiere Stazione, caratterizzato da una forte pluralità culturale e sociale, la dimensione interculturale rappresenta una componente strutturale del progetto. Gli spazi pubblici denominati "presidi sociali" dovranno pertanto configurarsi come luoghi in grado di valorizzare la pluralità linguistica e culturale del quartiere, favorire processi di inclusione e convivenza e sostenere relazioni positive tra persone, generazioni e comunità differenti.

Particolare rilevanza assume la dimensione educativa e socio-educativa, con specifico riferimento alla fascia 6-14 anni e al rafforzamento delle opportunità extrascolastiche nel quartiere. In coerenza con il modello delle "Scuole Aperte", il percorso dovrà svilupparsi in stretta connessione con gli istituti scolastici di riferimento.

L'obiettivo è promuovere un sistema educativo di comunità fondato sull'integrazione tra scuole, servizi, famiglie, enti del Terzo Settore e realtà territoriali, valorizzando il ruolo dei Presidi Sociali come estensione educativa e relazionale del territorio.

### ***2.3 Un sistema integrato di servizi di prossimità e welfare comunitario***

Un ulteriore obiettivo riguarda la trasformazione dei Presidi Sociali in luoghi capaci di progettare, coordinare ed erogare servizi di prossimità rivolti alla comunità.

I presidi dovranno configurarsi come piattaforme territoriali flessibili e collaborative, orientate alla costruzione di risposte integrate ai bisogni emergenti del quartiere attraverso

attività socio-educative, servizi culturali e aggregativi, azioni di welfare comunitario, percorsi di accompagnamento e iniziative di mutuo aiuto e attivazione sociale.

In questa prospettiva, il rapporto tra cittadini e servizi dovrà evolvere da una logica esclusivamente erogativa a una dimensione maggiormente partecipativa e collaborativa, nella quale le persone possano contribuire attivamente alla costruzione delle risposte territoriali e alla definizione delle priorità di intervento.

#### ***2.4 Cura dello spazio pubblico e attivazione della comunità***

Un ulteriore obiettivo riguarda il rafforzamento del ruolo dei Presidi Sociali come dispositivi di cura del quartiere e dello spazio pubblico. La cura viene intesa non soltanto come manutenzione materiale dei luoghi, ma come pratica collettiva di responsabilità, presidio sociale, attivazione civica e costruzione di appartenenza.

In questo senso, i Presidi Sociali dovranno contribuire a promuovere pratiche di cittadinanza attiva, valorizzare gli spazi pubblici e di prossimità, migliorare la vivibilità del quartiere e rafforzare il legame tra persone, luoghi e comunità.

L'attenzione alla dimensione pubblica e relazionale dello spazio urbano rappresenta una componente centrale del processo di rigenerazione territoriale e costituisce uno degli elementi fondamentali del percorso di co-progettazione.

#### ***2.5 Rigenerazione a base culturale e welfare culturale***

Il percorso intende inoltre promuovere una strategia di rigenerazione urbana a base culturale, riconoscendo la cultura come leva di inclusione, partecipazione, attivazione sociale e trasformazione territoriale.

I Presidi Sociali e gli spazi pubblici del quartiere dovranno diventare luoghi capaci di produrre e diffondere cultura, favorire l'incontro tra pratiche culturali differenti, sostenere la creatività e le espressioni artistiche emergenti e promuovere narrazioni positive e plurali del quartiere. Particolare attenzione dovrà essere posta all'ibridazione tra pratiche educative, culturali, artistiche e sociali, valorizzando la multiculturalità del quartiere come risorsa strategica per la costruzione di una nuova identità territoriale.

In questa prospettiva, il welfare culturale viene assunto come approccio trasversale capace di generare benessere individuale e collettivo, rafforzare le relazioni di comunità e contribuire alla qualità della vita urbana.

### **3. COSA VOGLIAMO PRODURRE: GLI IMPATTI**

Il percorso di co-progettazione è orientato alla generazione di impatti sociali significativi e misurabili, in grado di produrre cambiamenti duraturi nella comunità di riferimento. In questa prospettiva, l'attenzione non è rivolta esclusivamente alla realizzazione delle attività, ma alla capacità delle stesse di incidere sulle condizioni di vita delle persone e sulle dinamiche del quartiere.

Tra gli impatti attesi vi è innanzitutto il rafforzamento della coesione sociale, intesa come capacità della comunità di costruire relazioni inclusive e di valorizzare le differenze. A questo si affianca il miglioramento dell'accesso ai servizi, reso possibile dalla diffusione di punti di prossimità e dalla maggiore integrazione tra gli attori coinvolti.

Un ulteriore elemento riguarda lo sviluppo di un modello di governance stabile e

collaborativo, capace di garantire continuità alle azioni intraprese e di adattarsi ai cambiamenti del contesto. In parallelo, si intende promuovere un modello di sostenibilità sociale ed economica, basato sulla valorizzazione delle risorse locali e sulla distribuzione del valore generato all'interno della comunità.

Infine, il percorso dovrà essere accompagnato da un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale, in grado di restituire evidenze sul cambiamento prodotto e di orientare l'evoluzione delle azioni nel tempo.

#### **4. IL PERIMETRO DI RIFERIMENTO**

Il presente percorso di co-progettazione assume come ambito territoriale prioritario il Quartiere Stazione di Reggio Emilia, così come individuato indicativamente nella mappa allegata.

Il perimetro individuato non deve tuttavia essere interpretato come un confine rigido o esclusivo, bensì come un riferimento territoriale funzionale alla costruzione di una rete diffusa di interventi, servizi e relazioni. La partecipazione all'Avviso è pertanto aperta anche a soggetti aventi sede o operatività al di fuori del perimetro indicato, purché le progettualità proposte dimostrino una chiara connessione con i bisogni, le comunità e gli obiettivi strategici del Quartiere Stazione.



*Mappa 1\_perimetro quartiere stazione*

Come evidenziato nella mappa, il perimetro si articola in una definizione integrata che comprende l'area della Stazione storica e del quadrante sud dell'asse ferroviario, ma anche le aree limitrofe interessate negli ultimi anni da processi di rigenerazione urbana, comprese le connessioni con il quadrante nord della ferrovia e con l'area di Santa Croce, considerate strategiche per la costruzione di relazioni territoriali, educative, culturali e sociali.

Questa impostazione consente di leggere il Quartiere Stazione non come un ambito

delimitato da confini amministrativi rigidi, ma come un sistema urbano dinamico e relazionale, caratterizzato da flussi, connessioni e pratiche che attraversano e superano i limiti tradizionali.

L'assunzione di un perimetro territoriale esteso risponde alla necessità di costruire una rete integrata di servizi e opportunità, capace di connettere i Presidi Sociali con altri luoghi, attori e risorse territoriali e di favorire l'integrazione tra politiche educative, culturali, sociali e di rigenerazione urbana.

In questa prospettiva, il Quartiere Stazione viene interpretato come un laboratorio urbano aperto, nel quale sperimentare modelli innovativi di amministrazione condivisa, governance territoriale e rigenerazione a base culturale.

\*\*\*